

Introduzione e revisione di Pietro Angelone

finito di stampare nel mese di settembre 2017

ISBN: 978-88-7853-763-7

SETTE CITTÀ

Via Mazzini 87 - 01100 Viterbo
t. 0761 304967 - f. 0761 1760202
info@settecitta.eu - www.settecitta.eu

Romano Giardili

FARE LE RIME 2°

SETTE CITTÀ

*Ai miei cari nipoti,
nel ricordo di mia moglie*

Introduzione

Nell'Introduzione che curai nel Fare le rime (1°) affermai con franchezza e per correttezza che la poesia di Romano Giardili richiedeva un miglioramento formale.

Ebbene con questo secondo volumetto il mio invito è stato accolto con serietà e l'Autore ci offre delle composizioni, sicuramente ancora perfettibili, ma di certo migliorate.

La via da seguire è stata già tracciata e ora è percorsa con sufficiente disinvoltura,

se non proprio con la dovuta padronanza lessicale e grammaticale, ma ben sappiamo che in poesia, come nella letteratura in generale, i risultati e le conseguenti valutazioni possono essere spesso soggetti a revisione.

Comunque, non esistendo una scala assoluta di valore, è doveroso tener conto

dei diversi fattori personali di ogni autore e del contesto in cui opera.

Non bisogna mai cedere alla compiacenza, ma fornirsi di onestà intellettuale nella formulazione del giudizio critico, svincolandosi da ogni condizionamento di carattere personale. L'apprezzamento aprioristico può essere anche peggiore del pregiudizio acritico e l'autore è il primo a rimanerne danneggiato.

Chiarito il concetto, si può passare allo specifico.

Gli argomenti trattati nel volumetto ricalcano sostanzialmente quelli già editi, ma a un'attenta lettura e analisi delle composizioni, l'invito che mi sento di fare al Giardili è di dedicarsi con maggior cura e rinnovato impegno al bozzettismo, perché in questo riesce a darci degli acquarelli poetici di delicata sensibilità, come i lettori potranno constatare. Ciò non vuol dire che debbano essere trascurati gli altri generi, ma nel bozzetto si potrebbero raggiungere risultati interessanti.

Del resto, il cercare di essere semplici, come afferma lo scrittore Ignazio Silone, nell'Introduzione al suo romanzo *Vino e pane*, costituisce, in quanto stile, la suprema saggezza nel raccontare.

Penso che il giudizio appena citato possa essere esteso anche al poetare, cioè raccontare/dire con i versi, ricordando che la migliore riprova per un autore è piacere alla critica specialistica e al comune lettore, altrimenti sono parole-versi affidati al capriccio dell'improvvisazione e alla presunzione del comporre.

La letteratura esige umiltà, impegno e capacità acquisita nell'esercizio, perché di sedicenti scrittori e poeti ne abbiamo già troppi (*magna est copia*) e allora le parole-versi sono da affidare al vento e non ai lettori o presunti-tali.

8 Per finire, una citazione del grande Franco Fortini, poeta e critico letterario, nella sua *Introduzione alla Poesia di Scotellaro*, il poeta lucano dei contadini: La poesia non è di breve uso, come non lo sono gli uomini. Tuttavia ogni interpretazione, sia essa elementare o complessa, è doveroso ascoltarla.

La commozione elementare di un lettore elementare (o di un lettore complicato in un momento di semplicità) non è diversa dalla commozione elementare del poeta, ma, come questi la supera, la conserva e la trasforma approfondendola, così il lettore dev'esser condotto a leggere profondamente e più indirettamente.

Pietro Angelone

